



Associazione AMCOR – Onlus  
Amici delle Chiese d'Oriente  
Str. Val S. Martino inf, 48  
10131 TORINO  
☎ 011.8190576 - Fax 011.8190141

**NOTIZIE**

Anno IX - N. 36 –Giugno 2012  
*Circolare interna – Stampa in proprio*

Carissimi Soci e Amici dell' AMCOR,

la Croazia è venuta ad aggiungersi alla lista dei Paesi in cui il Signore ci ha concesso di portare immagine e messaggio sindonici. Il Signore è stato veramente buono e noi non gli diremo mai grazie abbastanza. Eravamo 45 sul pullman e nell'Hotel Zagabria, ma sentivamo che eravamo accompagnati da tutta l'AMCOR. E' una grande gioia sentire tutta la famiglia partecipe (accompagnata da due lettere del nostro Arcivescovo) e questo ci fa avvertire veramente il respiro di Chiesa. Sentiamo il desiderio di ringraziarvi vicendevolmente tutti quanti; in particolare quanti hanno portato il peso dell'iniziativa (Grazia del Treppo) e dell'organizzazione (Carlo Serratrice e Patrizia Voglino Canuto) e chi ci ha seguiti efficacemente da lontano (Suor Maria Clara); ma nessuno si senta escluso.

Con la Sindone ci accompagnava la parola del Signore: nella giornata di Trieste ci suggeriva l'intenzione dell'unità, in quella di Pola il richiamo all'amore che brucia anche il peccato più brutto; a Parenzo sentivamo risuonare l'invito alla sequela, a Canfanaro l'attenzione alla presenza dello Spirito e nel viaggio di ritorno la presenza di Maria, la madre "benedetta" e "beata".

Abbiamo incontrato una realtà sociale di (almeno apparente) benessere, forse più che in tutti i paesi visitati precedentemente. Ma anche lì sentivamo il peso del ricordo di persecuzioni molto pesanti, richiamate dalla presenza delle foibe e dalle reliquie di martiri autentici, come il Beato don Francesco Bonifacio, curato di Villa Gardossi, e don Miro Bulešić (che dovrebbe essere proclamato beato nel 2013), parroco di Canfanaro. Mi pare che sia questa una delle costanti dei nostri viaggi: la presenza di ricordi dolorosi e il richiamo all'esempio di tanti testimoni coraggiosi della fede. Forse proprio questa eredità rende questi cari fratelli particolarmente sensibili al messaggio che proviene dalla Sindone. Noi torniamo tutte le volte rincorati nel piccolo sforzo di portare questa voce in paesi che hanno sofferto molto più di noi e nell'impegno a essere testimoni credibili.

Augura a tutti le più grandi benedizioni del Signore il Vostro

*don Giuseppe*

***Saluto del Presidente***  
**DOPO L'ASSEMBLEA**

*I suggerimenti che nascono durante l'Assemblea annuale rappresentano per il Consiglio Direttivo occasione per migliorare l'attuazione degli scopi statutari. Sono quindi i benvenuti e costituiscono un sicuro percorso per l'anno sociale.*

*In sintesi gli interventi sono stati i seguenti;*

- 1) Incontro quaresimale con altre comunità: E' risultato molto positivo l'incontro con i Romeni in cui si è svolta la Via Crucis sindonica. La proposta è di ripetere l'incontro, eventualmente estendendo anche ad altre comunità .*
- 2) Partecipazione dei Soci al Momento di Spiritualità dei Volontari della Sindone la sera del Venerdì Santo dell'anno prossimo e speriamo anche negli anni successivi.*
- 3) Costituzione di un gruppo di preghiera che si riunisca in modo continuativo a calendario.*
- 4) Iniziare una qualche forma di incontro con la Comunità Ortodossa di Torino.*

*Il Consiglio esaminerà la fattibilità delle iniziative proposte e tramite il Notiziario darà comunicazione delle iniziative concrete che si possono intraprendere.*

*Enrico Cinato*

## *Essere pellegrini oggi e domani*

Con ancora negli occhi e nel cuore le immagini e le emozioni del viaggio in Istria, provo a riflettere un momento sul senso del nostro essere pellegrini oggi per cercare anche di intravedere e proporre, con l'aiuto del Signore, delle strade per il domani.

Pellegrino, infatti, non è solo chi si mette per strada, ma chi, muovendosi in modo riconoscibile, ha uno scopo e va verso una meta. L'esperienza dell'AMCOR si colloca in questa dimensione che mi sento di declinare con le caratteristiche principali che espongo, non in ordine di importanza, ma quasi in una sequenza temporale e di cui abbiamo parlato durante il viaggio:

- L'amicizia tra i soci, la capacità di accogliere, di ascoltare, di partecipare reciprocamente alle vicende quotidiane della vita. Mi sembra questo un tessuto connettivo e fondante su cui è costruita l'attività sociale e che, a sua volta, è rafforzato dalle comuni esperienze di riflessione, di viaggio, di opere e di apertura agli altri.
- La preghiera individuale e comunitaria, basata sull'attento ascolto della Parola e sull'Eucarestia. E' il nutrimento della vita interiore e dell'attività esterna.
- L'amore per la Sindone, questa icona di Cristo che, nel suo porsi drammatico e silenzioso, incarna il male e il dolore. Solo il silenzio, l'ascolto, la preghiera, possono interrogare la morte più atroce per cercare di cogliere il segno della speranza alla quale la Sindone indirizza il credente.
- Il rapporto con le Chiese d'Oriente è nell'Atto Costitutivo l'elemento caratterizzante della nostra associazione. Questo rapporto si basa da un lato su una conoscenza diretta di persone, situazioni, attese e dall'altro su un rigoroso cammino ecclesiale di comprensione e di ricerca di collegamenti. In concreto questo rapporto si realizza nei nostri pellegrinaggi, negli incontri personali, nello studio, nello scambio di corrispondenza e nell'impegno fattivo di supporto finanziario a iniziative locali (costruzione/restauro di Chiese, opere caritative, pubblicazioni, assistenza sanitaria ecc.).
- Il collegamento con la nostra Chiesa locale che è in Torino. La nostra associazione si costruisce intorno a questo legame non solo per gli aspetti formali (la nomina dell'Assistente, lo specifico mandato del Vescovo a incontrare le Chiese d'Oriente), ma anche per i collegamenti con le altre associazioni, movimenti, uffici diocesani, persone. Noi stessi facciamo parte della Diocesi torinese.

Non so se ho colto tutti gli aspetti, ma può essere un'occasione di comune approfondimento. Certo questi elementi sono stati presenti nel nostro pellegrinaggio in Istria e sono stati segnalati negli intensi interventi di tanti partecipanti, durante il viaggio di ritorno. Interventi che hanno evidenziato i doni che ciascuno di noi sente di aver ricevuto nel portare l'immagine della Sindone in luoghi ove il dolore e il male sono stati presenti e lasciano tracce tuttora presenti, ma dove si cerca, con forti esperienze comunitarie e di fede, di guardare avanti e costruire il futuro. Questo guardare avanti, però, è anche uno dei nostri impegni di oggi.

Da un lato, infatti, si stanno aprendo delle possibilità di ulteriori pellegrinaggi sindonici in paesi che non avevamo ancora toccato, stiamo lanciando nuove iniziative di studio (per esempio il simposio sull'Islam), vogliamo proseguire con gli incontri di preghiera con comunità di Chiese d'Oriente a Torino (quest'anno è stata la Via Crucis con la comunità dei Rumeni cattolici), oltre ai nostri normali incontri associativi e di preghiera (Esercizi Spirituali, "Lectio divina", concerto di Natale, pubblicazioni come il calendario e il notiziario, l'aggiornamento del sito internet, pellegrinaggi brevi, adempimenti societari ecc.).

Dall'altro è necessario pregare il Signore perché ci aiuti a trarre oltre il presente la vita della nostra associazione. Certo non possono e non debbono cambiare le caratteristiche principali della nostra esperienza che, anzi, debbono rafforzarsi. Penso, in particolare, al legame con la Sindone e all'importanza che l'incontro con la morte e la sofferenza di Cristo possono avere non solo per i credenti.

Il Cardinal Ravasi ha recentemente ricordato il grido del poeta laico Giorgio Caproni (1912-1990) che suona: Dio perché non esisti, ed anche la metafora di Eugène Ionesco (1903-1994), drammaturgo dell'assurdo, che pur a fronte del terrore del nulla non si riteneva abbastanza audace per avere fede e diceva di aspettarsi, ogni volta che suonava il telefono, che fosse una chiamata di Dio per lui.

Vi è una attesa non saziata che è, tra l'altro, confermata anche dalla grande partecipazione popolare al recente viaggio del Papa a Milano, nonostante i problemi odierni della Chiesa.

Credo che una delle strade a cui i Pellegrini di AMCOR possano oggi guardare si articoli nell'approfondire i momenti di incontro con i fratelli delle chiese d'oriente attraverso lo studio e la preghiera davanti all'immagine della morte e del dolore. E' questa che io penso sia anche una delle strade per sviluppare il cammino ecumenico oggi che, dopo aver affrontato gli aspetti teologici e liturgici, sembra trovarsi in un momento di minore spinta. La preghiera comune, preghiera di ascolto, di adorazione, di ringraziamento, di richiesta di aiuto è un percorso che certamente unisce, unisce noi al nostro interno e offre un percorso per chi ci incontra.

Mi domando, pertanto:

- se può essere sviluppato uno specifico percorso di preghiera che possiamo costruire e proporre in modo correlato e in continuazione con la nostra missione e che partendo dal dolore, dalla morte, dall'angoscia, dal senso del male, possa guidare a percepire e gustare la speranza.

- se possiamo pensare di accogliere come soci AMCOR anche membri delle Chiese d'Oriente che ci affianchino nel cercare questo percorso di preghiera.

Il Pellegrinaggio in Istria, dunque, ci ha permesso, come sempre, di lasciare dei doni, ma, come le altre volte ci ha copiosamente arricchiti e ci sprona ad andare avanti.

**Contardo Codegone**

### **QUARESIMA: UNA VIA CRUCIS SPECIALE**

Durante una riunione del Consiglio AMCOR Suor Clara aveva osservato con vera intuizione: " ... andiamo a visitare le chiese nei lontani paesi dell'Est e non ci accorgiamo di tanti rumeni che abitano e lavorano a Torino e vivono la nostra stessa fede...".

L'idea parve ragionevole e iniziarono subito i primi contatti. I Rumeni cattolici si radunano ogni settimana per la S. Messa festiva nella Parrocchia del Carmine, assistiti dal loro Sacerdote P. Miklaus e sono assidui nelle pratiche religiose: in particolare nei venerdì di quaresima partecipavano alla Via Crucis ed alla S. Messa vespertina. D. Giuseppe si offrì per celebrare insieme a Bruno Barberis la Via Crucis sindonica, quella che si avvale delle proiezioni di immagini riguardanti la Passione di Gesù, nonché la lettura dei testi preparati per analoghe funzioni che si svolgono durante i nostri Pellegrinaggi.

Il venerdì 23 marzo la sorpresa: alle ore 19 la chiesa del Carmine è zeppa di gente: uomini e donne giovani, famiglie con bambini: un vero torrente di giovinezza. Veniva da pensare a tante nostre funzioni, dove la partecipazione è sostanzialmente demandata a pochi anziani.

Quando inizia la funzione Sindonica, con commento delle stazioni e con la proiezione delle immagini della Passione di Gesù, si realizza un silenzio pieno di attenzione. La chiesa è gremita, il fatto stesso di partecipare alla Via Crucis dai banchi senza deambulare conferisce compostezza alla cerimonia. Anche i bambini, evidentemente abituati al rispetto del luogo sacro, sono silenziosi. Il Prof. Barberis e Don Giuseppe illustrano le stazioni ed offrono spunti di meditazione. Noi dell'AMCOR assistiamo edificati e commossi. Giunge l'ora di cena: nessuno si muove. Infatti dopo la Via Crucis che termina alle 20 inizia la S. Messa che si protrae fin verso le 21. Queste persone hanno dovuto spostare tutti gli orari del pasto serale; mi viene in mente che Gesù ebbe compassione di chi non prendeva cibo per seguirlo: "Sento compassione per questa folla ... Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno per via" Mc 8,2-3)

Alle 20 noi usciamo; siamo lontani da casa e ci assale una lieve preoccupazione per la nostra cena che sarà consumata più tardi del solito....

In definitiva abbiamo ricevuto inaspettatamente una lezione di fede e di religiosità: viene da pensare che eravamo così anche noi alcuni anni fa. Forse è ora di sentire nostalgia per quel tipo di vita e riappropriarci in pieno della nostra identità religiosa.

**Enrico Cinato**

## DIARIO DEL PELLEGRINAGGIO SINDONICO IN CROAZIA

24 maggio – 28 maggio 2012\_ (di Rosanna Cinato)

**Giovedì 24 maggio.** Partiamo in 45 con il Bus da c.so Alberto Picco, casa delle Suore Carmelitane, alle ore 6 e via Milano, Bergamo, Brescia arriviamo a Trieste per il pranzo alle ore 13,30 circa.

Dall'alto vediamo la città con il suo golfo, il castello di Miramare posto sulla punta di un promontorio. Dopo pranzo una guida ci conduce a visitare il centro della città con i suoi bei palazzi, il Canal Grande, il Teatro Romano. Poi saliamo a S. Giusto e al Castello. S. Giusto è il monumento simbolo di Trieste: la facciata è semplice con un bel rosone, l'interno ha 5 navate, negli absidi bei mosaici. Nella cappella laterale D. Giuseppe celebra la S. Messa. Proseguiamo quindi per Parenzo, dove arriviamo alle 19,45 e ci sistemiamo nelle camere dell'Hotel Zagreb. Cena al Self Service e chiacchierata in giardino, poco distante dal mare.

**Venerdì 25 maggio.** Dopo colazione, alle 8,30 facciamo la conoscenza con le nostre guide: Valdi, la Guida Ufficiale ed il Prof. Marino, Professore Universitario, Archeologo membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra, amico della Sig.ra Grazia del Treppo.

Siamo diretti a Pola, ma ci fermiamo prima a Rovigno, l'antica Castrum Rubini dei Romani. Rovigno è una bella città, tutta protesa nel mare, circondata da 22 isole di forme caratteristiche.

Visitiamo la città vecchia, entrando dall'Arco barocco dei Balbi. Saliamo alla chiesa di S Eufemia, alla sommità della collina, da cui si gode un bel panorama sul mare. Sul campanile la statua bronzea della Santa, che il vento fa orientare.

All'interno, dietro all'altare, è posto il sarcofago che contiene il corpo della Santa. Sul percorso a piedi ci fermiamo al Centro di Ricerche Storiche, che contiene una ricca biblioteca.

Tornati al Bus proseguiamo per Pola. Il nome risale alla mitologia greca (Polai degli Argonauti guidati da Giasone) e significa "Città dei profughi". In epoca Romana la città era detta "Colonia Herculana Julia Pola".

Anche Pola è città di mare; arriviamo in tarda mattinata e per prima cosa visitiamo l'Anfiteatro, ben conservato, di forma ellittica. Quindi costeggiamo il mare per vedere la pianta bronzea della città. Di qui con il Bus al ristorante che ci attende per il pranzo a base di pesce e subito dopo visitiamo la sede della comunità italiana di Pola, attraversando la Porta Ercole, che fa parte delle mura della città. Altra porta è la "Germina", elegante costruzione del 2° - 3° secolo a due fornici. La Comunità italiana, che ha una bella sede, è rappresentata dagli istriani che non hanno abbandonato l'Istria dopo la seconda guerra mondiale e dai loro discendenti.



**Il gruppo a Pola**

Nel salone della sede due professoressa ci hanno raccontato quel terribile periodo, di cui sono state testimoni dell'esodo di tanti, con racconti che ci hanno profondamente toccati.

Ripartiamo poi verso la Cattedrale e la città vecchia, attraverso l'arco dei Sergi giungiamo al tempio di Augusto ed al Foro Romano (di cui resta poco) dedicato alla Dea Roma ed all'Imperatore. Nella Cattedrale, intitolata a S. Giusto, siamo attesi per la catechesi Sindonica e la S. Messa, durante la quale canta un coro misto. Finalmente ritorniamo all'albergo, dove arriviamo alle 21.

**Sabato 26 maggio.** Partiamo alle 8,30 per Visinada, piccolo paese sulle colline dell'interno il cui Sindaco è la nostra Guida Prof. Marino. Nella chiesa, dedicata a S. Girolamo eremita, ci accoglie il Parroco, Don Luigi Baf, che ci accompagna anche nel paese: altra chiesa S. Barnaba apostolo, piccola, con affreschi di scuola giottesca sulle pareti, con storie cristologiche e scrittura gladolitica nel contorno. Nella piazza comunale, di fronte a S. Girolamo eremita, c'è una cisterna sotterranea, sormontata da due vere e proprie pozze.

Ripartiamo verso Parenzo e ci fermiamo alla chiesa del cimitero, dedicata alla Madonna dei Campi; da qui è passato Attila, che è rappresentato con una testa coronata sul portale: ha la lingua e le orecchie che pendono come un cane. L'interno è molto bello: l'abside è affrescato con figure di santi in stile gotico internazionale; i costoloni hanno una pittura detta "meandrica" e nei tondi di collegamento gli "arma



**Rovigno**

Christi” che rappresentano i segni della passione.

Ripartiamo, passando vicino al paese di Fantane, fra le colline, ove si trovano belle piantagioni di giovani ulivi e, verso il mare, bei campeggi. Passiamo Parenzo, la cappella di S. Romualdo, diroccata. S. Romualdo era un monaco camaldolese che viveva da eremita nelle grotte vicino al mare nel canale di Lemme, canale che noi raggiungiamo poco dopo per pervenire al ristorante Viking. Il canale è un fiordo sinuoso lungo 12 Km, con vegetazione differenziata sulle due sponde: a Sud vegetazione centro europea; a Nord vegetazione mediterranea. La strada lo percorre solo in parte e lo si visita per intero solo dal mare. E' riserva marina.

Arriviamo poi a Parenzo, la Parentium Romana, città di mare molto bella e sfruttata turisticamente. Andiamo subito alla basilica Eufrasiana, dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco, costruita nel 16° secolo su una basilica precedente del 3° secolo costruita dal Vescovo martire Mauro. Ha un interno con abside e ciborio rivestiti da splendidi mosaici: qui alle 18 ci sarà la catechesi sindonica e la S. Messa.



Celebrazione nella Basilica Eufrasiana

Dopo le funzioni visitiamo il Foro Romano, la casa dei due Santi in stile Romanico (sulla facciata ci sono due statue di Santi), il gotico palazzo Zuccato, la casa gotica con belle trifore, la torre pentagonale del 5° secolo sempre in stile gotico. Torniamo all'albergo dopo le 21 per la cena.

**Domenica 27 maggio.** Partenza alle 8,20 per Canfanaro, luogo d'origine della Sig.ra Grazia del Treppo, che ci farà anche da guida. In prossimità di Canfanaro ci fermiamo a Dvigrad (due Castelli), bellissimo complesso fortificato molto antico, costruito in epoche diverse ed ora assai distrutto. Nella valle abitava l'antica popolazione degli Istri (età del bronzo, 1500 a. C.): ci sono pure i resti della basilica romanica di S. Sofia de 1200.



Balli a Canfanaro

Giunti a Canfanaro, davanti alla chiesetta del paese l'accoglienza della gente è splendida: c'è pure il gruppo folcloristico dei bambini che si esibisce in balli, e sono carinissimi. Segue la S. Messa con grande partecipazione di folla, il coro canta bene, il giovane Parroco Don Antun è molto attivo. All'uscita della Messa ci viene offerto l'aperitivo. Segue il pranzo in un locale vicino a Rovigno. Dopo pranzo completiamo la visita a Rovigno: raggiungiamo il convento francescano, torniamo a S. Eufemia salendo sul campanile per vedere il bellissimo panorama a 360° sul mare, le isole e sulla città.

Torniamo a Canfanaro, dove si ripete l'incontro cordialissimo con la gente, accorsa per la proiezione del filmato sulla Sindone a cui segue un nutrito scambio di domande/risposte fra D. Giuseppe e gli astanti. Ora i parrochiani ci accompagnano in campagna in un bellissimo cascinale e ci offrono una merenda sinoira all'aperto a base di loro prodotti. Festeggiamo qui con gli Stroppiana i nostri 50 anni di matrimonio in grande allegria.

**Lunedì 28 maggio.** E' il giorno della partenza, ma c'è ancora una mattinata turistica. Ci dirigiamo verso la Slovenia ove visiteremo il castello di Predjama e le grotte di Postumia. Il Castello è in montagna, incastonato nella roccia, a ridosso di grandi grotte. E' un castello-fortezza: la parte bassa è del 13° secolo, quella alta del 15° secolo. Terminata la visita affrontiamo le grotte di Postumia. Ci introduce nei meandri delle grotte un trenino che ci sbarca in una stazione interna, da cui parte l'itinerario da percorrere a piedi. Lo spettacolo che si presenta ai nostri occhi è veramente superbo: stalattiti e stalagmiti si susseguono in gran quantità e forme diverse. L'illuminazione pone in risalto diversi paesaggi che rappresentano presepi, statue, saloni da concerto e così via. La ciliegina sulla torta è rappresentata da un coro di visitatori che si esibisce in un anfratto che gode di una ottima acustica e canta a lungo. Usciamo "a riveder le stelle" ed il resto della giornata, dopo il veloce pasto, lo passiamo sul Bus, dove i partecipanti si alternano al microfono per fare commenti, apprezzamenti, e proposte per il futuro. Arriviamo a Torino alle 23; ci sono ora i saluti, gli abbracci ed un caldo ricordo di questi giorni così pieni di emozioni passati assieme.



Castello di Predjama

*Rosanna*

# PROSSIMI APPUNTAMENTI

## Pellegrinaggio al Santuario di Valmala.

Sabato 22 settembre 2012



**Sampeyre (CN).** Chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo. Affresco del XV secolo di autore ignoto. Il Cristo sta per essere deposto nel sepolcro. Reggono il lenzuolo Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea. Assistono la Madonna, le pie donne e San Giovanni (alle spalle della Vergine).

*Il programma di massima comprende la visita e la S. Messa al Santuario, la visita al paese di Sanpeyre, in val Varaita, dove si trovano due bellissimi affreschi sindonici. Uno nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, l'altro (purtroppo) all'aperto. Completa la giornata la visita alla città di Saluzzo nonché il pranzo in zona Santuario. Seguirà il programma dettagliato.*

Valmala, comune del versante destro della Valle Varaita, ne è il centro religioso; migliaia di pellegrini e turisti ogni anno salgono al Santuario della Madonna della Misericordia.

Fu proprietà del Vescovo di Torino, che lo concesse in feudo ai Signori di Verzuolo. Nel



1172 questi ne fecero omaggio feudale ai Marchesi di Saluzzo. Passò quindi ai Savoia (XVI sec.) che nel 1598 lo diedero in feudo ai de la Roche. Fu poi concesso ai Porporato di Luserna nel 1622.

A 1379 m sorge il frequentato Santuario della Madonna della Misericordia (foto a fianco), costruito nel 1849-79 dove, secondo la tradizione, sarebbe apparsa la Madonna.

## Convegno sull' Islam

Sabato 13 ottobre

*(ore 16,00 presso la sala conferenze del Santuario della Consolata, segue alle ore 19,30 la cena)*

Ci siamo dati appuntamento per un convegno di approfondimento sul tema dell' Islam. Come relatore esperto è stato invitato don Tino Negri, modererà il Consigliere Contardo Codegone. Questa occasione di studio si inserisce in un filone nuovo che si propone di approfondire dei temi rilevanti per la nostra attività e aiutarci a conoscere meglio la realtà nella quale vogliamo operare.

L'Islam ci è parso un tema di particolare attualità in un momento storico, come quello che viviamo, nel quale è facile sentire parlare di "scontro di civiltà". Molti nostri fratelli d'oriente vivono in paesi a forte, se non preponderante, presenza mussulmana. Anche in Europa e negli Stati Uniti la presenza dell' Islam è sempre più significativa.

Dice il Prof. Filoramo ("Islam", Editrice Laterza, 2008, Introduzione pag. VI-VII) che "sovente i mussulmani amano dire agli osservatori esterni che l'Islam non è una semplice religione, categoria troppo occidentale e legata alla tradizione giudaico-cristiana, ma un modo di vita, inglobante tutti gli aspetti di vita del pio mussulmano" ed inoltre che "dietro la superficie della somiglianza di credenze e pratiche ancorata in un comune testo sacro, nel Corano e nella sua rivelazione si cela la realtà di un mondo religioso variegato e complesso, che è sempre pericoloso ridurre ad un'unità troppo semplificante".

Ci proponiamo, dunque, di andare al di là di troppo facili stereotipi per provare a capire meglio la complessità e, quindi, operare con maggiore consapevolezza.

**C.C.**

## Monsignor Ruffino centenario!

**Domenica 12 agosto 2012** il nostro carissimo Monsignor Italo Ruffino raggiungerà - a Dio piacendo - l'invidiabile meta dei 100 (cento!) anni, nella condizione altrettanto invidiabile di un'attività tuttora vivacissima. Il nostro giornalino gli dedicherà un particolare ricordo nella prossima edizione, ma fin d'ora vuole esprimere a nome di tutti i soci e amici AMCOR **gli auguri più affettuosi al nostro "socio centenario"**, in spirito di riconoscenza per tanta affettuosa solidarietà che Egli ci ha dedicata fin dall'origine della nostra piccola comunità. *Ad multos annos* ancora, *in Domino*, carissimo don Italo, in attesa di far festa insieme!